

## **Thomas Braidà, Studi per quadri non realizzati. Quaderno 16**

### **Autore:**

Thomas Braidà nasce a Gorizia nel 1982 e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2010, attualmente vive tra Torino e Venezia. Ha esposto in molti spazi istituzionali come la Galleria Civica, Modena, il Palazzo della Misericordia di Bergamo e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Ha inoltre già all'attivo numerose mostre personali come Solo a Palazzo Nani Bernardo a Venezia, in occasione della Biennale del 2017, e - insieme a Valerio Nicolai - due doppie personali in due gallerie romane come la Galleria Monitor e la Galleria Furini.

### **Titolo:**

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 16

### **Anno:**

2015-2016

### **Abstract:**

Thomas Braidà ha donato a MoRE Museum alcune pagine provenienti dai propri taccuini. Questa donazione di otto studi per dipinti non realizzati apre le porte a quella che potremmo definire la progettualità pittorica, dove il taccuino - ricco di rimandi e suggestioni artistico letterarie - nelle mani di Braidà si arricchisce di disegni e schizzi progettuali. Uscendo dalla visione romantica dell'artista che disegna dal vivo i suoi soggetti, quello che emerge dal materiale progettuale di Braidà non è un semplice e veloce tratto a matita su un foglio bianco, ma piuttosto pagine di quaderni che ci restituiscono una progettazione caratterizzata da un uso complesso di tecniche e colori grazie all'utilizzo di pastelli, acquarelli, pennarelli, penne e pennini. In tutto sono tre donazioni, quaderno 16 del 2015-2016, quaderno 17 del 2016-2017 e il numero 18 del 2017-2018.

### **Descrizione del progetto:**

Questa donazione di otto studi per dipinti non realizzati apre le porte a quella che potremmo definire la progettualità pittorica nel nostro immaginario comune, dove il taccuino - ricco di rimandi e suggestioni artistico letterarie - nelle mani di Braidà si arricchisce di disegni e schizzi progettuali. Uscendo dalla visione romantica dell'artista che disegna dal vivo i suoi soggetti, quello che emerge dal materiale progettuale di Braidà non è un semplice e veloce tratto a matita su un foglio bianco, ma piuttosto pagine di quaderni che ci restituiscono una progettazione caratterizzata da un uso complesso di tecniche e colori grazie all'utilizzo di pastelli, acquarelli, pennarelli, penne e pennini.

Le pagine del quaderno 16 sono 8 (4 doppie), denominate dall'artista come un'unica pagina, quindi 67, 68, 69 e 70, ma che spesso hanno una raffigurazione differente tra le due facciate o altre volte il disegno le occupa entrambe.

Nella 67 infatti ci sono due differenti disegni, il lato sinistro è un paesaggio trattato con pennarelli dove sulla sommità della montagna si intravede un personaggio fiabesco come

un re, mentre il destro restituisce delle figure trattate con pennarelli e acquarelli, la rappresentazione sembrerebbe richiamare il genere storico attraverso una scena di una tortura o un rapimento ad opera di uomini in divisa.

La pagina 68 sembrerebbe continuare (in entrambi i fogli) il motivo della facciata precedente, come se la storia (narrazione in questo caso) si fosse spostata nell'atto di voltare la pagina. Questo dato sembra chiaro dalla trattazione dei soggetti (sempre sulla tonalità del rosa acquarello), il disegno però abbandona il genere storico per avvicinarsi alla sfera della fantascienza e del grottesco, caratteristica evidente nei volti dei soggetti ritratti. Anche la pagina successiva sembra completare il racconto, infatti la foresta oscura dei fogli precedenti si dirama nella pagina 69 e al termine, sempre su sfondo nero, ci sono le figure di due galli che sembrerebbero lottare con un altro animale, questi soggetti vengono ripresi e studiati con altre angolazioni anche nell'ultima pagina 70. Dalla seconda facciata emerge una rappresentazione che si allontana dalla precedenti, sia per tematica che trattazione, infatti sembrerebbe lo studio per un collage quasi completamente astratto attraverso ampie campiture di colori e il ritaglio di un foglio di giornale raffigurante una figura umana, ma non reale anche questa disegnata e resa fluo come una figura degli anni Ottanta.

Questo primo materiale progettuale evidenzia come l'artista sembri attingere da un vasto bacino d'immagini e storie, dalle quattro pagine emergono come alcuni motivi (vedi le figure trattate in rosa e i galli) vengano studiati attraverso la rielaborazione delle forme e dei colori. Il primo quaderno sembra quindi confermare quello che Braida afferma della pittura: "Tutto è pittura per me. È come qualcosa di vivo che automaticamente se ne vuole uscire dal quadro, che se ne fotte. Tutto è pittura nel senso che guardo tutto attraverso il colore"<sup>1</sup>.

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

pg 67- quaderno 16.tif

pg 68-quaderno 16.tif

pg 69- quaderno 16.tif

pg 70- quaderno16.tif

Riproduzione delle pagine dei taccuini dell'artista.

Ogni file contiene due progetti pittorici non realizzati.

### **Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**

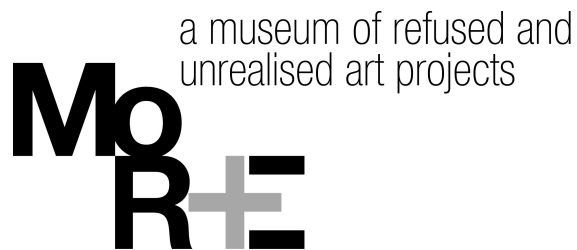
Non ci sono committenti.

### **Motivo di mancata realizzazione:**

Mancanza di tempo e del materiale tecnico necessario (tele e colori) per la vasta produzione pittorica.

---

<sup>1</sup> Thomas Braida, Thomas Braida, SOLO | Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, ATP Diary, 4 maggio 2017 [<http://atpdiary.com/thomas-braida-solo-corbetta/> visualizzato il 15 gennaio 2018]



### **Bibliografia specifica**

Coriline Corbetta, Thomas Braida Interview, Klat Magazine, 26 novembre 2012  
[<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braida/7303>]

Thomas Braida, *Thomas Braida, SOLO* / Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, ATP Diary, 4 maggio 2017 [http://atpdiary.com/thomas-braida-solo-corbetta/ visualizzato il 15 gennaio 2018]

Caroline Corbetta (a cura di) Thomas Braida, *Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

**scheda a cura di:**

Valentina Rossi

**pubblicato su MoRE museum il 4 febbraio 2018**

**Artist:**

Thomas Braida was born in Gorizia in 1982 and he graduated from the Academy of Fine Arts in Venice in 2010; currently he lives between Turin and Venice. He has exhibited in many institutional spaces such as the Galleria Civica, Modena, the Palazzo della Misericordia in Bergamo and the Bevilacqua La Masa Foundation in Venice. He has also already attended numerous solo exhibitions such as Solo at Palazzo Nani Bernardo in Venice, on the occasion of the 2017 Biennale, and - together with Valerio Nicolai - two personal double exhibitions in two Roman galleries such as the Galleria Monitor and the Galleria Furini.

**Title:**

Studi per quadri non realizzati. Quaderno 17

**Date:**

2015-2016

**Abstract:**

Thomas Braida donated some pages from his notebooks to the MoRE Museum. This type of donation sobering to what we might call the pictorial projects in our imaginary, where the notebook (rich in literary references and artistic influences) in the hands of Braida is enriched with drawings and design sketches.

Leaving the romantic vision of the artist who depicts life, from Braida's design material emerges not just a simple and quick pencil stroke on a white sheet, but rather pages of notebooks which have a design characterized by a complex use of techniques and colors thanks, pastels, watercolors, markers, pens, and nibs. In all, there are three donations, notebook 16 of 2015-2016, notebook 17 of 2016-2017 and the number 18 of 2017-2018.

**Project description:**

This type of donation sobering to what we might call the pictorial projects in our imaginary, where the notebook (rich in literary references and artistic influences) in the hands of Braida is enriched with drawings and design sketches.

Leaving the romantic vision of the artist who draws life, from Braida's design material emerges not a simple and quick pencil stroke on a white sheet, but rather the pages of the notebooks have a design characterized by a complex use of techniques and colors thanks, pastels, watercolors, markers, pens, and nibs.

The pages of the notebook 16 are 8 (4 double), named by the artist as a single page, then 67, 68, 69 and 70, but often have a different representation between the two sides or other times the design occupies both.

On page 67, in fact, there are two different designs, the left side - realized with markers - is a landscape where on the top of the mountain you can see a storybook character, such as a king, while in the right drawing there are figures made with markers and watercolors. This last representation would seem to recall the genre of historical painting through a scene of torture or abduction by men in uniform.

Page 68 would seem to continue (in both sheets) the motif of the previous façade as if the story (narrative in this case) continue with the act of turning the page.

Indeed, this fact seems clear from the representation of the subjects who are always in the shade of the watercolor rose. While the drawing abandons the genre of historical painting to approach the sphere of science fiction and the grotesque, characteristic evident from the faces of the subjects portrayed. Even the next page seems to complete the story, in fact the dark forest of the previous pages continues on page 69 and at the end (always on a black background) there are the figures of two roosters that seem to struggle with another animal, these subjects are studied - with other angles - even on the last page 70.

From the second side emerges a representation that moves away from the previous, both subject to discussion, it would seem the study for a collage (almost abstract) through extensive background paintings of color and trimming a sheet of newspaper depicting a human figure, but not real also designed and fluo as a figure from the Eighties. This first design material shows how the artist seems to draw from a vast pool of images and stories. From the four pages emerge as some motifs (see the figures in pink and the roosters) are studied through the reworking of shapes and colors. So the first notebook seems to confirm what Braida says about painting: *"Tutto è pittura per me. È come qualcosa di vivo che automaticamente se ne vuole uscire dal quadro, che se ne fotte. Tutto è pittura nel senso che guardo tutto attraverso il colore"*<sup>2</sup>.

### **Project materials description:**

pg 67- quaderno 16.tif

pg 68-quaderno 16.tif

pg 69- quaderno 16.tif

pg 70- quaderno16.tif

Reproduction of the pages of the artist's notebooks.

Each file contains two unrealized pictorial projects.

**Commissioner and other informations about the original project:** There were no commissioners.

### **Unrealized project: reason why**

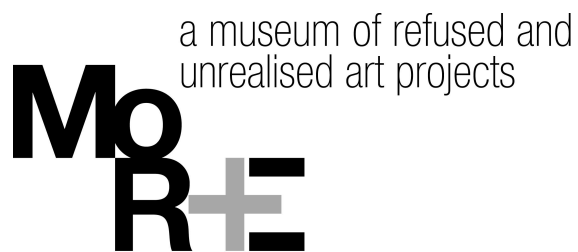
Lack of time and necessary technical material (canvases and colors) for such a vast pictorial production.

### **Selective bibliography:**

Coriline Corbetta, Thomas Braida Interview, Klat Magazine, 26 novembre 2012  
[<http://www.klatmagazine.com/art/thomas-braida/7303>]

---

<sup>2</sup> Thomas Braida, Thomas Braida, SOLO I Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, ATP Diary, 4 may 2017 [<http://atpdiary.com/thomas-braida-solo-corbetta/> visualizzato il 15 gennaio 2018]



Thomas Braidà, *Thomas Braidà, SOLO* | Intervista con la curatrice Caroline Corbetta, ATP Diary, 4 maggio 2017 [<http://atpdiary.com/thomas-braidà-solo-corbetta/> visualizzato il 15 gennaio 2018]

Caroline Corbetta (curated by ) Thomas Braidà, *Solo*, Collezione Coppola, Vicenza, 2017.

**Curated by:**  
Valentina Rossi

**Published on MoRE museum on February 4th 2018**